



CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE

Accordo di Programmazione Negoziata ex art. 2, comma 203, lettera a)
della legge finanziaria n. 662 del 1996

Febbraio 2021
0000



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSessorato DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE

Accordo di Programmazione Negoziata

ex art. 2, comma 203, lettera a) della legge finanziaria n. 662 del 1996

VISTI

La Convenzione Internazionale sulle Zone Umide, adottata nel 1971 a Ramsar (Iran), quale trattato intergovernativo che fornisce il quadro per l'azione nazionale e la cooperazione internazionale per la conservazione e l'uso razionale delle zone umide e delle loro risorse, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il DPR 13 marzo 1976, n. 448 e con il successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184;

La Convenzione per la Protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento, o Convenzione di Barcellona, strumento giuridico e operativo del Piano d'Azione delle Nazioni Unite per il Mediterraneo (MAP), firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976, entrata in vigore nel 1978 e ratificata dall'ordinamento italiano con Legge 25.1.1979, n. 30;

Il Protocollo della Convenzione di Barcellona sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere del Mediterraneo (GIZC), sottoscritto a Madrid il 21 gennaio 2008, entrato in vigore il 24 marzo 2011, in corso di ratifica da parte dell'Italia;

La Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela e gestione delle risorse idriche entrata in vigore il 23 dicembre 2000 e recepita nell'ordinamento nazionale tramite il D.Lgs 152/2006, che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, ed identifica espressamente gli "accordi negoziati in materia ambientale" quali strumenti che gli Stati membri posso adottare per dare attuazione alle misure contenute nella Direttiva (Allegato 6, Parte B);

La Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, entrata in vigore il 26 novembre 2007 e recepita nell'ordinamento nazionale con D.Lgs. n. 49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni", che prevede che le misure di attuazione della stessa vengano coordinate con quelle previste dalla Direttiva 2000/60/CE anche attraverso la "partecipazione attiva di tutte le parti interessate" (art. 9);

La Direttiva 42/93/CEE (Direttiva Habitat), che istituisce la Rete Natura 2000, recepita nell'ordinamento nazionale con il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, successivamente modificato ed integrato dal



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTÓNOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



D.P.R. 120 del 12 marzo 2003 che affida alle regioni il compito di adottare le misure di conservazione e le altre misure opportune, oltre all'eventuale piano di gestione entro 6 mesi dalla designazione della ZSC;

La Direttiva 2009/147/CEE (Direttiva Uccelli), che concerne la conservazione degli uccelli selvatici, recepita nell'ordinamento italiano con la Legge 11/02/1992 n. 157, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

La Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina) quale strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici, recepita in Italia con il D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010;

Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge Quadro sulle aree protette) che detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette;

La Legge n. 662 del 23 giugno 1996, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" che all'art. 2, comma 203, lett. a) introduce gli Accordi di programmazione negoziata intesi come "la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza";

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 settembre 2002 contenente "Linee guida per la gestione dei siti natura 2000" allo scopo di dare attuazione alla strategia comunitaria e nazionale volta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli;

Il D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", che disciplina le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), nonché le norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;

Il D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", che all'art. 68 bis disciplina i contratti di fiume quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, "Rete Natura 2000", contenente "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e Zone e Zone di Protezione Speciale" sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree, in





adempimento dell'art. 1, comma 1226, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, adottata dal Gruppo di Lavoro del coordinamento Agende 21 Locali Italiane nel 2010, con la quale vengono definiti i principi, le fasi di attuazione, le caratteristiche e gli obiettivi propri di un Contratto di Fiume;

La Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda";

La Legge Regionale del 25 novembre 2004, n.8 contenente "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale" con la quale la Giunta Regionale adotta il Piano Paesaggistico Regionale, principale strumento della pianificazione territoriale regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137), al fine di assicurare un'adeguata tutela e valorizzazione del paesaggio;

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Sardegna approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10/07/2006;

Il Piano di tutela delle Acque, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.14/16 del 4 Aprile 2006 ai sensi della Legge Regionale 14/2000;

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 03/06/2010, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque, ed in particolare la misura F-9 che prevede la "Valorizzazione della funzione del contratto di stagno, di fiume e di lago inteso come strumento di gestione organica che integra le competenze degli Enti istituzionali operanti nell'area, al fine di garantire la tutela degli ecosistemi individuati con le attività produttive";

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna, approvato con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/10/2016, che individua strumenti operativi e di governance finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative delle alluvioni, individuando le sinergie e le interrelazioni con le politiche di pianificazione del territorio e di conservazione della natura e pianificando il coordinamento delle politiche relative agli usi idrici e



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



territoriali;

L'art.43 delle Norme di Attuazione del Titolo V, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna contenente le "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) approvato a Ottobre 2015 che recita: "Il contratto di fiume, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE concorre alle finalità del PAI e del PGRA, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale delle aree interessate mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico. Per le finalità di cui al comma 1, l'Autorità di bacino, la Regione, gli Enti locali territorialmente interessati e gli altri soggetti competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi, la sottoscrizione del contratto di fiume al fine di: a) contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del PAI, del PGRA e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico; b) identificare azioni concordate, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente; c) coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi fluviali; d) promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali; e) coinvolgere i vari enti competenti e i portatori di interessi diffusi in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti al rischio idrogeologico, alla tutela dei corsi d'acqua e alla valorizzazione dei paesaggi fluviali";

Il Piano di Gestione dei Siti Rete Natura 2000 (Stagno di Pauli Majori di Oristano; Stagno di Corru S'Ittiri; Stagno di S. Giovanni e Marceddi; Stagno di Cabras; Stagno di Mistras; Stagno di S'Ena Arrubia; Stagno di Sale E' Porcus);

Le Linee guida regionali per l'attivazione dei contratti di fiume, adottate dalla Regione Autonoma della Sardegna adottate nel Giugno 2019 con l'obiettivo di fornire le indicazioni sulla gestione degli aspetti giuridici, normativi e gestionali del Contratto, sui temi della sicurezza del territorio, sulla qualità del paesaggio-ambiente e sulla rigenerazione degli ambienti urbani in relazione con il fiume.

PREMESSO CHE



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Nel settembre 2017, la Fondazione svizzera MAVA for the Nature, nell'ambito del suo Piano d'Azione per il Mediterraneo "Enhancing the conservation of coastal wetlands", ha approvato il progetto MARISTANIS sulla Gestione Integrata delle sei Aree Ramsar del Golfo di Oristano. Cofinanziato da MAVA, il progetto è coordinato dalla Mediterranean Sea and Coast Foundation ed implementato con la collaborazione dell'Area Marina Protetta del Sinis - Isola di Mal di Ventre, e da importanti organizzazioni internazionali che operano nel bacino del Mediterraneo (MedPan, MedWet, Plan Bleu, MedINA e PAP/RAC, BirdLife e Tour du Valat). Il Progetto vede la partecipazione attiva al perseguimento dei risultati attesi dei Comuni di Arborea, Arbus, Cabras, Guspini, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta e Terralba;

I Comuni suddetti hanno manifestato la volontà di avviare un percorso decisionale partecipato finalizzato alla gestione integrata e sostenibile degli habitat marino costieri delle zone umide del Golfo di Oristano, tramite la definizione di un Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese. Attraverso tale strumento si intende supportare la realizzazione delle azioni previste dal Progetto MARISTANIS, istituzionalizzando e formalizzando il processo decisionale e attuativo e, in particolare, superare le difficoltà che le amministrazioni comunali sistematicamente incontrano nelle fasi di adozione, aggiornamento e implementazione operativa degli strumenti di gestione delle aree umide interessate (Piani di Gestione SIC/ZPS/ZSC dei singoli siti Rete Natura 2000);

La volontà istituzionale dei Comuni sopra menzionati è stata formalizzata attraverso la sottoscrizione di una Dichiarazione d'Intenti in occasione della Giornata locale delle Coste del Mediterraneo nel mese di settembre 2019. L'iniziativa è aperta all'adesione da parte di tutti i soggetti, del settore pubblico e privato, a vario titolo interessati al territorio delle zone umide del Golfo di Oristano;

Con la Dichiarazione d'Intenti, i suddetti Comuni si sono impegnati a redigere un Programma d'Azione in cui vengono descritte le azioni previste, sono indicati gli attori interessati dal processo, vengono individuate le risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle azioni previste e gli obiettivi che, in considerazione di ogni singola azione, si prevede di raggiungere entro un termine indicato;

Oltre alle amministrazioni comunali sopra elencate, anche il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese e la Provincia di Oristano hanno manifestato la loro volontà ad aderire al processo di formazione del Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese; in particolare il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese si è impegnato a partecipare attivamente agli incontri di programmazione del PdA e del Contratto;

La Regione Sardegna, ed in particolare l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha manifestato la volontà di supportare il processo di formazione del Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese, partecipando altresì alla definizione del Programma d'Azione;



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



La proposta finale del Programma d'Azione è stata illustrata nella sua versione definitiva ai Sindaci e rappresentanti dei Comuni di Arborea, Arbus, Cabras, Guspini, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Terralba e Santa Giusta, al Presidente e al Direttore del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, ai delegati per la Provincia di Oristano e della Regione Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente in data 08.01.2020;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante del presente accordo, ex art. 2, comma 203, lettera a) della legge n. 662 del 1996, si stipula in presente

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

tra i soggetti che vengono riportati in calce al presente atto.

ARTICOLO 1 - AMBITO DI INTERVENTO

Il contesto geografico del Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese coincide con i territori dei Comuni partecipanti al Progetto MARISTANIS.

Benché la Direttiva 2000/60/CE definisce come unità spaziale di riferimento per il governo delle acque il "singolo" bacino idrografico, nel caso del Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese, tale riferimento spaziale richiede una declinazione specifica poiché si riferisce a un contesto territoriale più complesso caratterizzato da una pluralità di elementi idrici. In particolare, i corpi idrici oggetto del processo del Contratto sono la foce del fiume Tirso, le acque marine del Golfo di Oristano, ed un complesso sistema di 6 aree umide di importanza internazionale (Stagno di Sale 'e Porcus; Stagno di Mistras; Stagno di Cabras; Stagno di Pauli Maiori; Stagno di S'Ena Arrubia; Stagni di Corru S'Ittiri, Marceddi e San Giovanni), che sono il nucleo portante di un importante sistema di emergenze ambientali riconosciuto da vari istituti di tutela ambientale (sedici aree SIC e 9 aree ZPS).

Infatti, dal punto di vista idrologico, al sistema delle acque in esame non corrisponde uno, ma bensì più bacini idrografici, e questi, nella maggior parte dei casi risultano esterni ai confini amministrativi dei Comuni sottoscrittori. La necessità di superare i confini amministrativi per attuare efficaci processi gestionali sul sistema delle acque è l'elemento identitario su cui la volontà contrattuale si basa e sarà il principale spunto operativo del Contratto.

ARTICOLO 2 - FINALITA' E OBIETTIVI

Il Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese costituisce un atto volontario di impegno condiviso per migliorare la tutela e realizzare una gestione integrata delle zone umide del Golfo di Oristano



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



(Siti Ramsar e Siti Rete Natura 2000). Attraverso tale strumento si intende dunque attuare una politica multidisciplinare e patto che coinvolge tutti i soggetti interessati, verso una gestione efficace e uno sviluppo sostenibile del territorio, che faciliterà il riallineamento in senso orizzontale tra i diversi piani e programmi a carattere puntuale che hanno dato vita a una governance frammentaria della zona costiera interessata, consentendo una convergenza tra le diverse politiche pubbliche coinvolte.

ARTICOLO 3 - METODOLOGIA

I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica azione di tutti i soggetti interessati si possa perseguire una gestione integrata delle zone umide che ricadono nei territori di loro competenza che permetta di perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, sociale ed economica.

A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà, attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. Il presente Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione del Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione e valorizzazione ambientale condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.

In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.

ARTICOLO 4 - PROGRAMMA D'AZIONE

Il Programma d'Azione (PdA) costituisce la parte attuativa del presente Accordo. Il Programma d'Azione è suddiviso in 7 assi strategici:

- a) Governance territoriale e *capacity building*;
- b) Miglioramento dello stato ecologico dei sistemi idrici;
- c) Tutela della biodiversità e del capitale naturale;
- d) Riqualificazione del paesaggio e valorizzazione del patrimonio culturale;
- e) Green economy - verso un modello di sviluppo del territorio sostenibile e responsabile;





f) Rafforzamento della resilienza al cambiamento climatico;

g) Comunicazione e sensibilizzazione ambientale.

Per ogni asse strategico, il Programma d'Azione individua i soggetti responsabili, ovvero titolari dell'impegno a implementare l'azione; identifica altresì i termini temporali per l'implementazione dell'azione. Per ciascuna azione è stata sviluppata una scheda riepilogativa.

ARTICOLO 5 - IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli come stabiliti nel PdA, concorrendo per le parti di relativa competenza alla immediata implementazione delle singole azioni. A prescindere dalle parti di relativa competenza, si impegnano altresì a contribuire all'attuazione di tutte le azioni indicate del PdA nell'ottica di una gestione condivisa ed integrata del territorio interessato.

Ai fini di una efficace gestione del processo di implementazione e monitoraggio delle azioni del PdA, come descritto nella Dichiarazione d'Intenti sottoscritta, i firmatari del Contratto si impegnano nella formazione di un Gruppo di Coordinamento, costituito dai sottoscrittori del Contratto. Avrà funzioni politico-decisionali e di coordinamento, condividerà le problematiche con i portatori di interesse, definirà gli obiettivi e assumerà le decisioni formali riguardanti le attività del Programma delle Azioni. Il Gruppo di Coordinamento individuerà una Segreteria Tecnica al fine di essere supportato nel processo del Contratto.

ARTICOLO 6 - DOTAZIONE FINANZIARIA

I soggetti sottoscrittori di seguito elencati si impegnano a ricercare attraverso i vari strumenti regionali, nazionali ed europei la dotazione finanziaria necessaria per l'attuazione delle attività individuate nel primo programma d'azione, nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive.

ARTICOLO 7 - TEMPI D'ATTUAZIONE

I tempi di attuazione del PdA sono quelli definiti per le singole azioni, così come individuati nelle schede descrittive e in quelle che saranno eventualmente e successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 8.

ARTICOLO 8 - MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Le attività necessarie al monitoraggio e aggiornamento del Programma d'Azione sono di competenza degli enti aderenti e altri soggetti tra quelli che aderiranno al Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese, a cura del Gruppo di Coordinamento.

Il presente Contratto costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori.

ARTICOLO 9 - ESTENSIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il presente Accordo è aperto alla sottoscrizione di altri soggetti che, a vario titolo, sono interessati alla gestione delle aree umide del golfo di Oristano oggetto del progetto MARISTANIS, previa domanda scritta da rivolgersi al Gruppo di Coordinamento, in qualità di ente di gestione dell'area interessata.

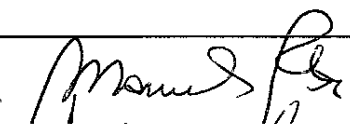

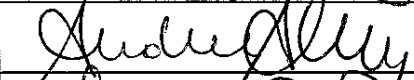
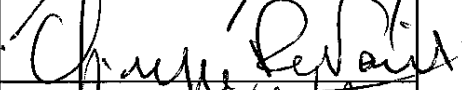


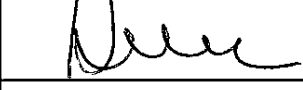
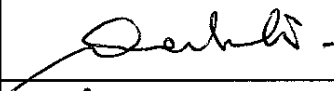
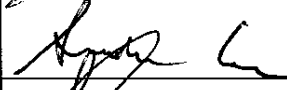
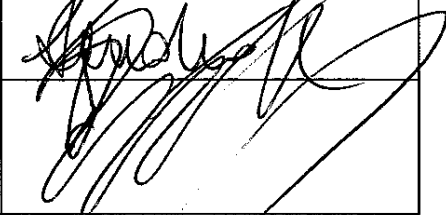
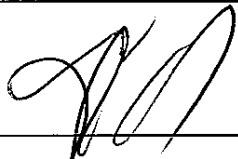
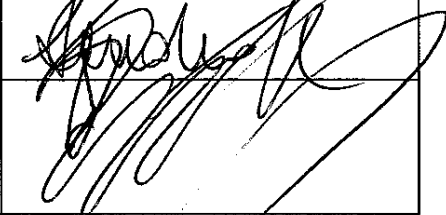
Letto, approvato e sottoscritto.

Oristano, 5 febbraio 2021



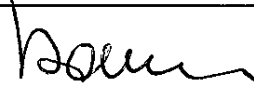
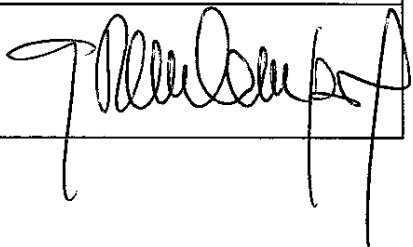
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI:

Per il Comune di Arborea	SINDACA FRANCISCA PIMIS	
Per il Comune di Arbus	SINDACO ANDREA CONCAS	
Per il Comune di Cabras	SINDACO ANDREA ARIS	
Per il Comune di Guspini	SINDACO GIUSEPPE DE FAINI	
Per il Comune di Oristano	SINDACO ANDREA LUTIN	
Per il Comune di Palmas Arborea	EMANUELE CASOLI SINDACO	
Per il Comune di Riola Sardo COMMISSARIO STRADALE	REMO ORTU	
Per il Comune di San Vero Millis	LOI GI' TEDESCHI	
Per il Comune di Santa Giusta	SINDACO ANDREA CASU	
Per il Comune di Terralba	SINDACO SANDRO PILI	
Per il Consorzio di Bonifica di Oristano		





Per la Provincia di Oristano	ANAL. RE STR. PROVINCIA OR.	
Per la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente	ASSESSORE	



Provincia di
ORISTANO



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DE LA DIFESA DE L'AMBIENTE



**CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE MARINO-COSTIERE
DELL'ORISTANESE**

Programma delle Azioni (PdA)

Febbraio 2021

Indice

INTRODUZIONE.....3

Quadro di sintesi delle azioni.....5

INTRODUZIONE

Il Programma delle Azioni 2021-2023 costituisce parte integrante del *Contratto delle zone umide marino-costiere dell'oristanese*.

Il percorso che ha portato alla stipula del Contratto è stato realizzato nell'ambito del progetto *Maristanis*, cofinanziato dalla fondazione *MAVA for the Nature* e coordinato dalla fondazione *MEDSEA*, in collaborazione con l'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis Isola di Mal di Ventre" ed il FLAG *Pescando*. Il progetto interessa il settore costiero della piana di Oristano, coinvolgendo i comuni di Arborea, Arbus, Cabras, Guspini, Nurachi, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta e Terralba. Dieci delle amministrazioni comunali sopracitate, eccetto Nurachi, hanno dato avvio al percorso partecipativo, ratificando una specifica *Dichiarazione d'Intenti*, con l'obiettivo di giungere all'adozione di uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata, in grado di implementare una gestione integrata delle aree umide e degli ecosistemi marino costieri del Golfo di Oristano e della Penisola del Sinis.

Le Azioni del Programma sono state identificate da parte dei firmatari dell'Accordo - a partire dalle indicazioni contenute nella *Dichiarazione di Intenti* - e sono ritenute funzionali al raggiungimento degli Obiettivi Specifici del *Contratto delle zone umide marino-costiere dell'oristanese*, identificati nel corso dei diversi incontri che hanno caratterizzato il percorso partecipativo e elencati all'interno del *Documento Strategico*. Tutte le Azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo generale di una maggiore efficacia nella gestione delle zone umide per migliorare il loro stato ecologico.

La catalogazione delle Azioni fa riferimento ai seguenti Assi Strategici:

- A. Governance territoriale e capacity building.
- B. Miglioramento dello stato ecologico dei sistemi idrici.
- C. Tutela della biodiversità e del Capitale Naturale.
- D. Riqualificazione del paesaggio e valorizzazione del patrimonio culturale.
- E. Green economy e sviluppo sostenibile del territorio.
- F. Rafforzamento della resilienza ai cambiamenti climatici;
- G. Comunicazione e educazione ambientale

Il Programma delle Azioni si compone di Azioni Prioritarie e Azioni Integrative.

Le Azioni Prioritarie sono le iniziative su cui nella fase di avvio del Contratto si concentrerà prevalentemente l'impegno dei firmatari, in ragione della loro capacità di svolgere una funzione attivatrice - dando rapida concretezza al percorso di raggiungimento dei target individuati - e del ruolo che rivestono nel raggiungimento di alcuni obiettivi prioritari, in particolare quelli del miglioramento della qualità delle acque e della conservazione della biodiversità.

Le Azioni Integrative comprendono una serie di iniziative - già individuate dai firmatari e delineate nei lineamenti progettuali essenziali - coerenti coi principi del Contratto e in grado di contribuire in maniera incisiva alla sua piena attuazione, che verranno avviate qualora si configurino le opportune condizioni di fattibilità economica ed amministrativa. Le Azioni Integrative attualmente elencate nel Programma delle Azioni potranno essere sostituite o affiancate da altre iniziative, qualora il Gruppo di Coordinamento ne rilevi l'utilità.

Le Azioni sono inoltre classificate in due differenti tipologie:

1. *Azioni di sistema*: si tratta di iniziative applicate all'intera area del Contratto o di progetti specifici, inizialmente sperimentati su ambiti ristretti in maniera dimostrativa ma che riguardano temi comuni a tutto il territorio del Contratto, auspicabilmente da estendere e replicare, in una ottica di governance più integrata e sostenibile.
2. *Azioni puntuali*: si tratta di progetti che hanno invece una localizzazione specifica e una dimensione territoriale circoscritta.

Entrambe le tipologie comprendono sia progetti già finanziati - totalmente o parzialmente - che iniziative con copertura finanziaria interamente da reperire. Il Programma ha durata triennale. Alla scadenza sarà aggiornato e integrato tenendo conto degli esiti del monitoraggio e delle esigenze di tutela e valorizzazione degli ecosistemi umidi e marino costieri.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle azioni che compongono il Programma.

Quadro di sintesi delle azioni

CODICE E TITOLO	TIPOLOGIA AZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	COPERTURA FINANZIARIA
A. GOVERNANCE TERRITORIALE E CAPACITY BUILDING:			
A.1 - Istituzione di un soggetto unico per la gestione delle aree umide marino costiere dell'oristane	Integrativa	Gruppo di Coordinamento	Parziale
A.2 - Creazione dell'Osservatorio del paesaggio e delle zone umide	Integrativa	Gruppo di Coordinamento	No
A.3 - Aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000	Prioritaria	Gruppo di Coordinamento	Parziale
A.4 - Avvio del processo partecipativo	Integrativa	Gruppo di Coordinamento	Parziale
B. MIGLIORAMENTO DELLO STATO ECOLOGICO DEI SISTEMI IDRICI			
B.1 - Ridurre l'inquinamento da plastiche: Golfo di Oristano Plastic Free	Integrativa	Comune di Oristano	No
B.2 - Dragaggio dei limi nei due canali di uscita dello Stagno di Cabras alla Peschiera Pontis	Prioritaria	Cabras	SI
B.3 - Dragaggio e pulizia di sezioni critiche presso Canale Scolmatore dello stagno di Cabras	Prioritaria	Cabras	SI
B.4 - Ripristino quote batimetriche dei canali di collegamento tra lo stagno di Santa Giusta e Pauli Maiori e Pauli Figu	Prioritaria	Santa Giusta	SI
B.5 - Migliorare la qualità delle acque dello Stagno di Cabras e delle lagune connesse	Prioritaria	Cabras	No
B.6 - Riconnessione idraulica tra Pauli 'e Stai e Stagno di Cabras	Prioritaria	Riola Sardo	No
B.7 - Incrementare la fruizione e la salvaguardia ambientale dei piccoli paulis connessi allo Stagno di Cabras	Prioritaria	Riola Sardo	No
B.8 - Studio, progettazione e realizzazione di interventi a protezione del sistema ecologico di Corru s'Ittiri – Pauli Pirastu	Prioritaria	Consorzio di Bonifica	No
B.9 - Ripristino della bocca a mare dello stagno di Corru S'Ittiri	Prioritaria	Arborea	Parziale
B.10 - Dragaggio canale artificiale di Is Benas San Vero Milis	Prioritaria	San Vero Milis	SI
B.11 - Ripristino della funzionalità idraulica dello stagno di S'Ena Arrubia	Prioritaria	Arborea	Parziale

C. TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E DEL CAPITALE NATURALE

C.1 - Migliorare la conservazione degli habitat e la qualità ecologica del territorio	Preferenda	Gruppo di coordinamento	No
C.2 - Contrastare le specie aliene	Preferenda	Gruppo di coordinamento	No
C.3 - Protezione e salvaguardia delle aree litoranee ad alto pregio naturalistico	Integrativa	Cabras	No
C.4 - Miglioramento della funzionalità della fascia tampone tra la zona industriale di Oristano e lo stagno di Santa Giusta	Preferenda	Oristano	No
C.5 - Rinaturalizzazione della pineta di Torregrande	Integrativa	Oristano	No
C.6 - Riqualificazione delle connessioni ecologiche del compendio umido di San Giovanni - Marceddi e dello Stagno di Corru s'Ittiri	Prioritaria	Terralba	Si
C.7 - Recupero e riqualificazione naturalistica e paesaggistica di aree degradate, nel litorale di S'Arena Scoada	Integrativa	San Vero Milis	Parziale
C.8 - Interventi di protezione degli habitat del campo dunale e dello stagno di S'Ena Arrubia nella Zona di Protezione Speciale ITB034001	Integrativa	Arborea	Si
C.9 - Riqualificazione ecologica del compendio naturale di Marceddi	Integrativa	Terralba	No
D. RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE			
D.1 - Migliorare l'accessibilità del Villaggio di Santa Maria di Neapolis	Integrativa	Guspini	No
D.2 - Riqualificazione paesaggistica della frazione di S'Antonio di Santadi	Integrativa	Arbus	No
D.3 - Riqualificazione sito ex-mattatoio (sede progetto ILAB FOOD)	Integrativa	Oristano	No
D.4 - Riqualificazione paesaggistica del sistema di orti urbani e aree naturali tra l'abitato di Santa Giusta e lo stagno	Integrativa	Santa Giusta	Si
D.5 - Valorizzazione del sistema di fruizione dei beni archeologici subacquei nel compendio di Is Partisceddas e Parco Riberas	Integrativa	Santa Giusta	No
D.6 - Realizzazione di un percorso naturalistico per la fruizione dello stagno Pauli Maiori	Integrativa	Palmas Arborea	No
D.7 - Protezione dall'erosione della strada di connessione tra la SP 65 e il Ponte di Marceddi	Integrativa	Arbus	No
D.8 - Riconessione del pozzo sacro di Orii al sistema paesaggistico	Integrativa	Arborea	No

E. GREEN ECONOMY - VERSO UN MODELLO DI SVILUPPO DEL TERRITORIO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

E.1 - Incrementare la diffusione della mobilità sostenibile	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
E.1.1 - Fruibilità sostenibile a Putzu Idu San Vero Mills	Integrativa	San Vero Mills	SI
E.1.2 - Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità sostenibile del litorale marino di Arborea	Integrativa	Arborea	No
E.1.3 - Miglioramento dell'accessibilità nel sistema Torre Vecchia di Marceddi e omonimo stagno	Integrativa	Terralba	Parziale
E.2 - Creazione di una destinazione turistica per il Golfo di Oristano	Integrativa	Gruppo di coordinamento	Parziale
E.3 - Incrementare la sostenibilità dell'offerta turistica	Integrativa	Gruppo di coordinamento	Parziale
E.4 - Ripresa della pesca tradizionale nei paulis minori e lo Stagno di Cabras	Integrativa	Riola Sardo	No
E.5 - Ricostruzione Peschiera Is Benas	Integrativa	San Vero Mills	SI
E.6 - Promozione delle pratiche di pesca e acquacultura sostenibili	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
E.7 - "SATURN" - Strutture antistrascico per la tutela e il ripristino naturale nell'area marina protetta "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre"	Integrativa	MEDSEA e Flag Pescando	SI
E.8 - Approccio ecosistemico per la tutela e la gestione delle risorse biologiche e stock ittici nelle acque interne (ECOGESTOCK)	Integrativa	Centro Marino Internazionale (IMC) e CNR - IAS.	SI
SEZIONE G			
F.1 - Realizzazione di un sistema di early warning	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
F.2 - Formazione e sensibilizzazione	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
F.3 - Coinvolgimento attivo della popolazione: i custodi del Golfo	Integrativa	Oristano	No
SEZIONE G			
G.1 - Realizzazione delle Case RAMSAR	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
G.2 - Organizzazione di eventi legati alle zone umide	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
G.3 - Organizzazione di eventi di sensibilizzazione e informazione nelle scuole	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No

E.1 - Incrementare la diffusione della mobilità sostenibile	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
E.1.1 - Fruibilità sostenibile a Putzu Idu San Vero Mills	Integrativa	San Vero Mills	SI
E.1.2 - Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità sostenibile del litorale marino di Arborea	Integrativa	Arborea	No
E.1.3 - Miglioramento dell'accessibilità nel sistema Torre Vecchia di Marceddi e omonimo stagno	Integrativa	Terralba	Parzialmente
E.2 - Creazione di una destinazione turistica per il Golfo di Oristano	Integrativa	Gruppo di coordinamento	Parzialmente
E.3 - Incrementare la sostenibilità dell'offerta turistica	Integrativa	Gruppo di coordinamento	Parzialmente
E.4 - Ripresa della pesca tradizionale nei paulis minori e lo Stagno di Cabras	Integrativa	Riola Sardo	No
E.5 - Ricostruzione Peschiera Is Benas	Integrativa	San Vero Mills	SI
E.6 - Promozione delle pratiche di pesca sostenibile	Profonda	Gruppo di coordinamento in collaborazione con il FLAG Pescando	No
E.7 - "SATURN" - Strutture antistrascico per la tutela e il ripristino naturale nell'area marina protetta "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre"	Profonda	Gruppo di Coordinamento in collaborazione con MEDSEA e il Flag Pescando	SI
E.8 - Approccio ecosistemico per la tutela e la gestione delle risorse biologiche e stock ittici nelle acque Interne (ECOGESTOCK)	Profonda	Gruppo di Coordinamento in collaborazione con Fondazione IMC - Centro Marino Internazionale (IMC) e Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - IAS.	SI
SESTO ASSESSORIO ORISTANO			
F.1 - Realizzazione di un sistema di early warning	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
F.2 - Formazione e sensibilizzazione	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
F.3 - Coinvolgimento attivo della popolazione: i custodi del Golfo	Integrativa	Oristano	No
SESTO ASSESSORIO ORISTANO			
G.1 - Realizzazione delle Case RAMSAR	Profonda	Gruppo di coordinamento	No
G.2 - Organizzazione di eventi legati alle zone umide	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No
G.3 - Organizzazione di eventi di sensibilizzazione e informazione nelle scuole	Integrativa	Gruppo di coordinamento	No